

NATASCIA PELLE'
Ricordo di Mario Capasso
(7 maggio 1951 - 26 dicembre 2023)

SUNTO

L'articolo ricorda brevemente Mario Capasso con un focus specifico sull'attività scientifica, didattica e gestionale da lui svolta presso l'Università di Lecce

PAROLE CHIAVE

Mario Capasso - Papirologia - Università del Salento

ABSTRACT

The article briefly commemorates Mario Capasso with a specific focus on his scientific, teaching, and administrative activities carried out at the University of Lecce.

KEYWORDS

Mario Capasso - Papyrology - University of Salento (Lecce)



(7 maggio 1951 ~ 26 dicembre 2023)

Il 26 dicembre del 2023 ci ha lasciati Mario Capasso, Professore Emerito di Papirologia, Socio Ordinario della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli, Fondatore e primo Direttore del Centro di Studi Papirologici, del Museo Papirologico dell'Università del Salento e della Missione Archeologica del nostro Centro a Soknopaiou Nesos.

Esponente di punta della Papirologia internazionale, membro del Comitato Scientifico dell'Association Internationale de Papyrologues (2019) e del Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi "Marcello Gigante" (2019), egli ha svolto presso il nostro Ateneo quasi intera la sua attività didattica ma ha sempre guardato al mondo come orizzonte della propria attività scientifica.

Per circa cinquant'anni è stato impegnato nello studio dei Papiri di Ercolano quali fonti per la storia della filosofia greca e latina e del libro nei vari formati in cui esso circolò nel Mediterraneo antico.

Ha condotto ricerche su papiri letterari greci e latini di provenienza egiziana, curando con particolare interesse oltre agli aspetti testuali, che ha indagato da fine critico, anche quelli bibliologici e paleografici, nella convinzione che le relazioni tra testo e supporto, tra spazio scritto e spazio non scritto possano aprire nuove prospettive sulla fruizione del libro nell'antichità e sulla circolazione delle opere da esso veicolate.

Si è poi occupato, con lo sguardo dello storico del mondo antico, anche dei papiri documentari greci, come si vedrà più avanti.

Dopo la sua scomparsa molte persone che lo avevano conosciuto hanno sentito il desiderio di salutarlo, dedicandogli parole (e silenzi) di riconoscenza per ciò che ha dato, come studioso e come uomo, a ciascuno, individualmente, e alla nostra comunità nel suo insieme: lo hanno fatto il Magnifico Rettore, Fabio Pollice, a lui legato fraternamente, Beatrice Stasi, che ne ha raccolto il testimone alla guida dei nostri Corsi di Laurea, Marcello Aprile, uno dei primi sostenitori del costituendo Centro di Studi Papirologici. E ancora illustri firme del giornalismo del web e della carta stampata e anche *alumni* di Unisalento, nei quali quel professore atipico ha lasciato un vivido ricordo. Molti colleghi hanno voluto dedicargli l'a-

pertura delle manifestazioni di celebrazione della Giornata Mondiale della Lingua e della Cultura Greca 2024.

La mia è la testimonianza dell'allieva più anziana del gruppo di Papirologia e sua stretta collaboratrice negli ultimi 25 anni. Nutro per lui infinita gratitudine per tutto ciò che mi ha insegnato, attraverso il suo esempio in primo luogo: per il tempo trascorso insieme a interrogare quegli strani frammenti con brandelli di testi spesso oscuri, o a restaurarli, per le intense giornate di lavoro che la sua allegria gentile sapeva rendere lievi, per le dritte nella gestione delle delicate relazioni con quel che chiamava il "materiale umano".

Laureatosi a Napoli nel 1975 presso l'Università Federico II, dove aveva cominciato la sua carriera accademica come Ricercatore in Papirologia, Mario Capasso giunse a Lecce nel 1987, quale Professore Associato di Paleografia e Diplomatica, insegnamento che tenne fino al 1994 per poi passare alla Papirologia. Questa disciplina che egli ha saputo declinare nelle sue tante sfumature, praticandone con maestria ogni ambito, era stata introdotta nell'ateneo leccese da Mario Naldini, tenuta da Guido Bastianini e poi curata con passione, in relazione allo studio dei testi letterari, dal compianto Carlo Prato, uno dei fondatori dell'Ateneo salentino, che accolse il prof. Capasso molto calorosamente al suo arrivo, insieme con i giovani allievi, e che lo sostenne, da Direttore dell'allora Dipartimento di Filologia Classica e Medioevale, nel tentativo di dar vita a una biblioteca di studi papirologici degna di questo nome.

Poco interesse aveva suscitato fino ad allora a Lecce lo studio di documenti greci su papiro, che sono la stragrande maggioranza della documentazione papiracea a noi giunta, e il fulcro della disciplina papirologica. E lui, che fino a quel momento aveva dedicato le sue energie di giovane ricercatore alla decifrazione dei complicati testi filosofici carbonizzati della biblioteca della Villa dei papiri, volle ricominciare proprio dai documenti per dare al suo insegnamento quella stessa impostazione tecnico-sperimentale, fondata sulla lettura autoptica degli originali, cui la scuola napoletana di Marcello Gigante lo aveva abituato. Si volse, dunque, all'Egitto greco-romano, alla sua storia religiosa, economica, sociale, culturale, prosopografica, acquistando un primo lotto di papiri per la maggior parte greci, per consentire a sé stesso e agli studenti di confrontarsi con testi e scritture di papiri greci inediti.

A quel primo nucleo, di 289 papiri, che volle orgogliosamente designare come *Papyri Universitatis Lupiensis* in omaggio alla nostra università, che ne aveva reso possibile l'acquisto, se ne sarebbero aggiunti, per tappe

successive, altri ancora, fino a costituire una collezione di circa 400 papiri greci, demotici, copti, ieratici e geroglifici, alla quale egli avrebbe dato una collocazione stabile nel Museo Papirologico, che avrebbe fondato nel 2005 e diretto fino al 2021.

I papiri, restaurati e inventariati, furono dapprima custoditi in armadi ignifughi all'interno del suo studio, al quarto piano del Palazzo Parlangei, che, dal 1992 divenne, grazie al convinto appoggio di un manipolo di colleghi illuminati, il Centro di Studi Papirologici, centro cui faceva capo un gruppo di giovani laureati, dottorandi, dottori di ricerca variamente impegnati, sotto la guida del prof., nella decifrazione e nello studio di papiri documentari, letterari ed ercolanesi, del quale entrai a far parte nel 1997. Alla diffusione dei risultati dei loro studi il Prof. volle dedicare la rivista «Papyrologica Lupiensia», da lui fondata nello stesso 1992, che dal secondo numero ne divenne il bollettino, accogliendo, però, anche contributi di papirologi di altre scuole italiane e internazionali con le quali il Centro andava stabilendo rapporti di collaborazione.

Nel 1993 intraprese la sua prima esperienza di scavo in Egitto, animato dalla volontà di mettere le sue competenze papirologiche al servizio di un'accurata contestualizzazione archeologica e di una nuova interpretazione storica dei papiri, adottando un rigoroso metodo stratigrafico.

Per i dodici anni successivi, collaborò con Sergio Pernigotti alla guida della Missione congiunta delle Università di Lecce e Bologna presso Bakchias, nel Fayyum, un progetto che si avvaleva di un'équipe internazionale e multidisciplinare, offrendo nel contempo preziose opportunità formative agli studenti dell'Università del Salento. Nel 2004, insieme all'egittologa Paola Davoli, fondò una missione esclusivamente leccese nel sito di Soknopaiou Nesos, sempre nel Fayyum. Questo ambizioso progetto, sviluppato attraverso venti campagne di scavo, ha portato alla luce reperti e contesti fondamentali per comprendere la vita nella cittadina templare e nella regione in epoca ellenistica e romana.

Ha svolto un'intensa attività di restauro di papiri, caratterizzata da una periodicità regolare e da collaborazioni di alto profilo. In Egitto, tra il 1997 e il 2006, si è dedicato alla conservazione dei preziosi papiri egiziani e greci custoditi presso il Museo Egizio del Cairo, per poi concentrarsi, dal 2006 al 2009, sui papiri arabi e greci dell'Università di Ayn Shams.

La sua riconosciuta esperienza lo ha portato a lavorare su collezioni prestigiose anche al di fuori dell'Egitto: nel 1995 ha restaurato i papiri del Museo Civico di Bologna; nel 2004 ha contribuito al recupero dei papiri dell'Università di Liegi; e nel 2010 ha collaborato con la University of Ox-

ford per interventi di conservazione. Nello stesso anno, ha anche lavorato su un esemplare di straordinaria importanza, la Charta Borgiana, conservata al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, riportandola al suo stato originario attraverso un attento e rigoroso processo di restauro.

Ha concepito la Papirologia come disciplina unitaria, superando ogni settorialismo, e ne ha rivendicato l'autonomia scientifica, liberandola dalla dimensione ancillare delle origini, ma sempre valorizzando gli apporti delle discipline affini, contigue, sorelle, per così dire. Ha mostrato, attraverso la sua febbrile attività, come sia possibile praticarne tutte le branche con risultati significativi – eccellenti, nel suo caso – in ciascuna di esse.

Nel 2001 ha ritrovato, restaurato e pubblicato in una nuova edizione critica, il più antico papiro latino letterario a noi pervenuto, il celebre Papiro di Cornelio Gallo, il primo prefetto d'Egitto (PQaϣrIbrīm inv. 78-3-11/1, con frammenti di tre elegie), che era scomparso nel 1978, subito dopo il suo rinvenimento, e ne ha dimostrato inoppugnabilmente, una volta per tutte, l'autenticità, messa in dubbio già pochi anni dopo la sua scomparsa, restituendolo alla comunità scientifica.

Dal 1993 al 2023 ha pubblicato i testi greci su papiro recuperati nelle due cittadine egiziane in cui ha lavorato, inserendoli nel loro preciso contesto di rinvenimento e nella società che li aveva prodotti. È riuscito, grazie a un felice sodalizio tra papirologia, archeologia ed egittologia, nell'impresa di scavare scientificamente la cittadina di Soknopaiou Nesos che gli americani della University of Michigan erano stati costretti ad abbandonare per le immani difficoltà logistiche quando, nel 1931-32, avevano compiuto il primo tentativo ufficiale di scavo.

Per la Papirologia ercolanese ha prodotto edizioni di testi greci ancora insuperate solo attraverso la lettura autoptica con l'ausilio di microscopi binoculari ad anello, senza avvalersi dei sistemi di fotografia digitale, che pure, in anni più recenti, ha conosciuto e applicato con moderazione, ma dal cui abuso, ha fortemente voluto mettere in guardia la comunità scientifica dopo averne saggiato direttamente i limiti¹.

La nobile e dolce terra di Puglia²

Giunto da una delle capitali della Papirologia in una terra che aveva solo incidentalmente incontrato la disciplina, Mario Capasso è stato in

¹ CAPASSO 2023.

² “Alla nobile e dolce terra di Puglia, seconda madre, madre genuina” è dedicato il suo manuale di Papirologia per il quale vd. *infra*.

grado di rendere Lecce “città papirologica” a tutti gli effetti, gettando le basi di una realtà che nel tempo sarebbe divenuta un punto di riferimento nel panorama internazionale. Con spirito pionieristico ha fondato un Centro di Studi e gli ha costruito intorno una rete di proficue collaborazioni tra le quali spiccano quelle con l’Università di Berkeley in California, con l’Institut Français d’Archéologie Orientale del Cairo e col Centre de Documentation de Papyrologie Littéraire di Liegi. Questo progetto, che ha richiesto impegno incessante e sacrifici personali, è stato sempre sostenuto dall’amore per la papirologia e dall’intento di promuovere la crescita scientifica dei suoi collaboratori.

La formazione dei giovani era uno dei suoi principali obiettivi, ai quali si dedicava instancabilmente: nel 1994 organizzò a Lecce la V International Summer School of Papyrology, precedentemente ospitata da città come Londra, Bruxelles e Strasburgo: un’iniziativa volta a stimolare l’interesse verso le tematiche della disciplina attraverso l’esperienza degli studiosi più noti, che tenevano lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche di papirologia letteraria e documentaria. Il successo di quel primo esperimento lo incoraggiò a rendere sistematico quell’appuntamento formativo. A partire dal 2000, infatti, si sono susseguite a cadenza biennale, ad anni alterni, la Scuola Estiva di Papirologia (dal 2000), rivolta a giovani studiosi delle discipline classiche e il Corso Libero di Restauro del Papiro e della Pergamena (dal 2001), indirizzato anche a conservatori, restauratori e operatori museali.

Entrambe le iniziative hanno avuto un séguito considerevole nel corso degli anni, indirizzando verso l’ateneo leccese dottorandi e dottori di ricerca italiani ed europei desiderosi di approfondire le loro conoscenze di base della papirologia e delle discipline affini, quali codicologia, trattamento e conservazione di materiali scritti su supporti mobili, storia della scrittura e storia del libro antico nel bacino del Mediterraneo. Al contempo l’esperienza leccese ha rappresentato un modello per i numerosi corsi analoghi fioriti un po’ ovunque nelle università europee nell’ultimo quarto di secolo, che, partendo dalla fortunata formula della Scuola Estiva di Papirologia, hanno scelto di specializzarsi via via per periodi storici o per argomenti³.

³ Si pensi alla Scuola Estiva di Papirologia Ercolanese di Napoli, alla Papyrology Summer School in Leiden, giunta alla settima edizione nel 2024, alla Radboud School on Greek Papyrology, di cui sono state organizzate tre edizioni, alla Summer School dedicata a giovani studiosi americani organizzata dall’Istituto Papirologico “G. Vitelli” nel 2024, al Papyrus Conservation Summer Seminar della University of Michigan, al Workshop zur Restaurierung und Konservierung von Papyrus della Universitätsbibliothek Leipzig,

Come formazione complementare per i dottorandi leccesi sono nati, nel 2006, i Giovedì Egittologici e Papirologici, Seminari di Alta Formazione, di caratura internazionale, dedicati ai giovani ricercatori e impostati come momento di dialogo con specialisti del settore.

Agli studenti dei propri corsi di Papirologia volle invece riservare, a partire dal 2015, le Tavole Rotonde del Centro di Studi Papirologici, giornate di studio pensate per approfondire tematiche specifiche, che intrecciavano ricerca e didattica in un dialogo fecondo. Le prime due edizioni diedero vita a pubblicazioni poi messe a disposizione degli studenti: la prima era dedicata ai materiali scritti recuperati nello scavo a Soknopaiou Nesos e al tempio del dio cocodrillo protettore della cittadina⁴; la seconda al rapporto tra spazio scritto e spazio non scritto nei papiri letterari⁵.

Nella veste di studioso dei papiri nella loro materialità e quali documenti per l'approfondimento della storia antica Mario Capasso mostrò un'apertura pionieristica verso l'applicazione delle "scienze dure" alla datazione e alla decifrazione dei frammenti di provenienza egiziana: nel 2007 fondò il Laboratorio di Lettura, fotografia e restauro del papiro, dotato di una postazione di analisi ottica con telecamera CCD e di stereomicroscopi, con la finalità di migliorare la leggibilità dei papiri della collezione coperti di gesso perché provenienti da cartonnage. In collaborazione con gli specialisti di chimica fisica applicata ai Beni Culturali si applicò alla caratterizzazione spettrometrica comparata di campioni di papiro di epoca antica e di papiri moderni nell'intento di ottenere da un lato un incremento "quantitativo" del materiale valorizzabile, includendo papiri la cui decifrazione era impossibile in precedenza, dall'altro un netto miglioramento qualitativo dello stesso, dal momento che le nuove tecniche d'indagine permettevano una lettura di tutti i testi delineati su un determinato supporto anche in periodi diversi. Comprese, poi, tra i primi, che «Un ulteriore beneficio, forse meno evidente ma tutt'altro che trascurabile nella papirologia del terzo millennio, è rappresentato dalla possibilità di conoscere le vicende del singolo manufatto papiraceo: le sostanze chimiche con le quali esso è venuto a contatto e, quindi, attraverso il confronto con le fonti antiche, gli eventuali trattamenti ai quali il papiro potrebbe essere stato sottoposto, trattamenti praticati in una delle fasi di fabbricazione del foglio e finalizzati

⁴ Gli Atti della Prima Tavola Rotonda, tenutasi il 9 ottobre 2013, furono pubblicati nel 2015: CAPASSO - DAVOLI 2014.

⁵ La seconda Tavola rotonda si tenne il 14 ottobre 2014 e gli Atti apparvero nel 2017: Pellè 2017.

a migliorarne l'aspetto estetico prima che ricevesse la scrittura, a proteggerlo dall'attacco di parassiti, ad aumentarne l'elasticità»⁶.

La somma delle sue qualità scientifiche e dei traguardi fin qui menzionati gli valse una reputazione internazionale, e un credito che gli consentì di ottenere dal Comitato Scientifico dell'Association Internationale de Papyrologues, nel 2016, l'incarico di organizzare a Lecce per il 2019 il XXIX Congresso Internazionale di Papirologia.

Per la prima volta quell'appuntamento, che riunisce la comunità papirologica internazionale ogni tre anni, si sarebbe tenuto in una cittadina periferica del sud Italia invece che in una capitale o in un grande polo urbano: era, per il nostro Centro, un banco di prova, che, grazie a un mirabile lavoro di squadra e al costante supporto delle autorità universitarie, è stato brillantemente superato. L'evento ha riscosso un successo superiore alle aspettative, richiamando nella città oltre 400 esperti da tutto il mondo ed è stato celebrato come uno dei congressi più riusciti della disciplina, ricevendo la Medaglia del Presidente della Repubblica per il suo elevato valore scientifico. La riuscita dell'iniziativa è stata resa possibile anche grazie al contributo fondamentale degli studenti, che hanno offerto il loro supporto volontario.

Per il Professor Capasso il Congresso ha rappresentato il momento più alto dell'esperienza leccese, la circostanza in cui maggiormente si è sentito a un tempo membro e rappresentante della comunità accademica salentina. Nella nostra Università egli ha ricoperto cariche istituzionali delicate e impegnative: dal 2008 al 2013 è stato Delegato del Rettore ai Musei, veste nella quale ha proposto e ottenuto l'istituzione di un Sistema Museale di Ateneo, che legasse i sette Musei di Unisalento in un organismo di tutela e sviluppo di tutte le strutture, polifonico ma coeso. Da Presidente del Sistema Museale (2010-2018) e poi da Tesoriere dello stesso (2020-2021) ha favorito la partecipazione del nostro Ateneo a Progetti interuniversitari che hanno inserito le strutture museali in una rete di respiro nazionale⁷.

Dal 2014 al 2020 è stato Presidente del Consiglio Didattico in Lettere, che ha organizzato in una serie di gruppi di lavoro, finalizzati a monitorare efficacemente la qualità della didattica erogata e a potenziare l'offerta formativa secondo le direttive ministeriali.

⁶ CAPASSO - FILIERI - GIANCANE - PELLÉ - VALLI 2010, p. 40.

⁷ Vd. in proposito <https://of.unimore.it/retemusei/www.retemuseiuniversitari.unimore.it/site/home.html>.

Tra il 2015 e il 2019 ha fatto da *trait-d'union* tra il Dipartimento di Studi Umanistici e l'Istituto Superiore Universitario di Formazione Interdisciplinare (ISUFI) ricoprendo il ruolo di Responsabile dell'Area delle Scienze Umane di tale Istituto, del quale è stato poi, tra il 2014 e il 2015, Delegato alla Didattica e Vice-direttore. Il suo apporto allo sviluppo dell'ISUFI è consistito nell'irrobustimento dell'apporto della componente umanistica all'interno della Scuola, che ha favorito l'apertura dell'Istituto a una pluralità di tematiche fino a quel momento inesplorate e una riorganizzazione interna degli organi amministrativi.

Tra il 2016 e il 2019 ha messo la sua esperienza anche a disposizione del Dipartimento di Studi Umanistici, del quale è stato Vice Direttore.

In ciascun incarico è stato sorretto dalla sua etica del lavoro e animato da spirito di servizio, mostrando rigore, lealtà, equilibrio ma anche una rara inclinazione verso il prossimo, dote che gli consentiva di comporre naturalmente le divergenze, procurandogli quella singolare autorevolezza che rendeva risolutivo ogni suo intervento.

Ha curato il rapporto tra Scuola, Università e territorio sposando la causa dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, impegnata nella salvaguardia e nella diffusione dei valori della classicità. Come Presidente dell'AICC, carica che ha ricoperto continuativamente dal 2007 al 2023, ha fondato la Giornata Nazionale della Cultura Classica, a cadenza biennale, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, quest'anno all'ottava edizione.

Ha dato vita all'annuale Festival della Cultura Classica, iniziativa itinerante che coinvolge una serie di Delegazioni, le quali organizzano a turno durante una settimana conferenze, letture di testi classici, manifestazioni teatrali, passandosi idealmente il testimone.

Ha istituito, nel 2021, la Giornata Mondiale della Lingua Latina, quale parallelo della Giornata Mondiale della Lingua Ellenica.

Ha inoltre sistematizzato la consuetudine di organizzare un Congresso annuale, ospitato a turno da una delle 65 Delegazioni, nel corso del quale si svolge l'Assemblea dei Soci AICC, raccogliendone gli Atti in una Collana "I Quaderni di Atene e Roma", che affianca la pubblicazione dell'annuale rivista scientifica dell'Associazione, "Atene e Roma".

È stato promotore di numerose iniziative editoriali: ha diretto cinque riviste scientifiche e cinque collane⁸ ed è stato fondatore e Direttore del

⁸ Le riviste sono: "Papyrologica Lupiensis" (1992-); "Studi di Egittologia e di Papirologia" (2004-); "Scripta. An International Journal of Codicology and Palaeography"

Corpus dei Papiri Storici Greci e Latini, Progetto internazionale, nell'ambito del quale sono finora usciti 6 volumi⁹.

Degli oltre 490 lavori scientifici pubblicati da Mario Capasso nell'ambito della Papirologia, fra cui molte edizioni di papiri greci letterari inediti cito qui soltanto i tre manuali:

- *Manuale di Papirologia Ercolanese*, Lecce 1991, sul quale si sono formate generazioni di ercolanisti;

- *Introduzione alla Papirologia. Dalla pianta di papiro all'informatica papirologica*, Bologna 2005, adottato da molte sedi universitarie;

- *Cosa è la Papirologia*, Roma 2009, dedicato alla Papirologia come fonte per la storia del mondo antico.

Ricordo, infine, il volume dedicato alla già menzionata edizione del papiro di Cornalio Gallo, *Il Ritorno di Cornelio Gallo. Il papiro di Qaşr Ibrîm venticinque anni dopo*, Napoli 2003.

Voglio infine ricordare un aspetto dell'attività di Mario Capasso forse meno noto ai suoi colleghi papirologi ma che ormai da tempo è conosciuto da una platea crescente di lettori, e che lo divertiva molto, ritemprandolo, vale a dire la sua attività di scrittore. Sul piano letterario egli ha dato vita al personaggio di George Cavendish, restauratore di antichi manoscritti, che tanto gli somiglia nei gusti, nelle passioni, nelle avventure, e gli ha dedicato 6 romanzi editi da Pensa Multimedia (2010, 2013, 2017, 2020, 2021, 2023).

Benché la sua carriera sia stata tutt'altro che priva di ostacoli, i meriti del Prof. sono spesso stati riconosciuti e gli hanno fruttato diversi premi:

- il Premio Ciaia-Schena per le ricerche papirologiche (2004, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica);

- il Premio Internazionale di Cultura Classica "Archita" per l'attività scientifica (2009);

- il "Premio Teocle per la Cultura Classica" (2010);

- il premio "Turris Magna", città di Tricase per gli studi di Antichistica (2015).

Ogni premio aveva per lui un valore intrinseco; contava, in particolare, il sentimento di benevolenza nei suoi confronti che esso significava, sen-

(2008-); "Byblos. Bollettino del Museo Papirologico dell'Università del Salento" (2009-); "Rudiae. Ricerche sul mondo classico" (2016-) con P. Giannini. Le collane invece sono: "Biblioteca degli Studi di Egittologia e di Papirologia"; "Syngrammata"; "La Memoria e l'Antico"; "Gli Album del Centro di Studi Papirologici"; "L'Officina. Piccola Biblioteca di Papirologia Ercolanese".

⁹ <https://www.libraweb.net/collane.php?chiave=CORPUS&ch=427&w=300>.

timento prezioso per chi, come lui, ha fatto della φιλία un valore cardine dell'esistenza. Perché, il saggio epicureo lo sa, gli amici sono un bene sommo in vita, rendono l'uomo felice. E se lui fosse qui adesso sarebbe molto contento di sentire intorno a sé l'affetto inestinguibile di tanti amici.

Nataschia Pellè
Università del Salento
nataschia.pelle@unisalento.it

BIBLIOGRAFIA

- CAPASSO 2014 M. CAPASSO, “Il preteso Lucrezio ercolanese”, *Atene e Roma* n.s. II, 8.3-4, 2014, pp. 145-172.
- CAPASSO - DAVOLI 2015 *Soknopaios. The temple and worship*. Proceedings of the first round table of the Centro di studi papirologici of Università del Salento (Lecce, October 9th 2013), edited by M. CAPASSO and P. DAVOLI, Lecce 2015.
- CAPASSO - FILIERI - GIANCANE - PELLÉ - VALLI 2010 M. CAPASSO - V. FILIERI - G. GIANCANE - N. PELLÉ - L. VALLI, “Caratterizzazione spettrometrica comparata di campioni di papiro di epoca romana e di papiri moderni”, *Papyrologica Lupiensia* 18-19, 2009-2010, pp. 37-53.
- PELLÉ 2017 *Spazio scritto e spazio non scritto nel libro papiraceo. Esperienze a confronto*. Atti della Seconda Tavola Rotonda del Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento (9 ottobre 2014), edited by N. Pellé, Lecce 2017.

